

Tra le pieghe del giornale

«Fai un pezzo sul lavoro del giornalista, sulle fonti della notizia, sull'etica di questo mestiere, sullo scritto e sul non scritto di un articolo». Compito facile a dirsi, difficile a farsi. Come avventurarsi in uno scritto pieno di intenti teorici senza entrare in contraddizione con il lavoro quotidiano, con le proprie idee, con la linea editoriale, con i compromessi e con la propria professionalità?

Ecco allora due articoli su uno stesso argomento. Di fantasia, ma non troppo. Potrebbero essere usciti dalla stessa penna o da due penne diverse. Le differenze stanno tutte nell'ottica con la quale si affronta l'argomento e nel come si raccolgono le informazioni. A voi le riflessioni.

Una città migliore con il nuovo Prg

Cinque anni di lavoro. Venti persone coinvolte tra tecnici, consulenti e ricercatori. Oltre un centinaio di incontri per sondare tutta la società. Quasi due miliardi di spese. Soldi spesi bene, possiamo dire dopo aver visto il risultato di tanto impegno. Un piano regolatore all'altezza dei tempi, soprattutto uno strumento moderno informatizzato, agile, di facile uso per dirigenti e assessori, ai quali spetterà ora il compito di tradurlo nell'agire quotidiano.

«Con il nuovo Piano regolatore presentiamo oggi uno strumento capace di dare nuovo sviluppo alla nostra realtà e, nello stesso tempo, di mettere ordine ad una crescita che non sempre è stata ordinata - ha affermato il sindaco introducendo l'incontro con la stampa -. Vogliamo voltare pagina. Avvicinare questa città alle realtà europee più avanzate. Vogliamo che qualsiasi decisione sia la più trasparente possibile. Basta con le scelte che stravolgono i Piani regolatori». Finalmente un Amministratore che parla chiaro, che dimostra di aver capito i problemi e che avverte l'esigenza di trasparenza che emerge dai cittadini. Ma andiamo a vedere le parti caratterizzanti del nuovo Prg per cercare di capire come possono migliorare la qualità della vita nella città. Nel nostro viaggio ci faremo accompagnare dall'assessore all'Urbanistica che ha seguito passo dopo passo questo lungo percorso.

«Abbiamo voluto mettere al centro di questo lavoro i nuovi assi dello sviluppo urbanistico di questa città. La forte richiesta abitativa ci ha guidato alla scelta delle nuove aree destinate alla crescita edilizia. Ciò rilancerà anche il

settore edilizio e con esso l'occupazione che lo riguarda e quella dell'indotto. Una scelta di qualità, quindi, necessaria a una città che vuole crescere e che vuole dare nuove risposte ai bisogni dei suoi abitanti».

Crescita edilizia senza però dimenticare il verde e la qualità ambientale: «Abbiamo deciso di introdurre nuovi vincoli per tutelare il verde e le aree di pregio archeologico. I segni delle civiltà del passato non possono rischiare di essere distrutti. Ma accanto alla tutela abbiamo individuato anche nuovi spazi verdi. Aree che andremo quanto prima a progettare e arredare. Infine è stata individuata una cintura di verde



che praticamente circonda la città, in particolare a ridosso delle colline. In questi spazi non sarà possibile l'edificazione».

Ma un Prg che si rispetti non può prescindere dal sistema viario, un terreno da sempre al centro di polemiche: «La crescita di alcune parti della città non ha tenuto conto dei problemi di viabilità che sarebbero sorti. Questo Prg contiene una risposta alle difficoltà di mobilità. La nuova circonvallazione, prevista a sud della città, alleggerirà il centro urbano. Nello stesso tempo il collegamento tra la viabilità est e ovest eliminerà rallentamenti e code. Saranno poi qualificate le arterie esistenti e con il Piano urbano del traffico daremo una risposta alla mobilità interna».

Ci fermiamo qui. Questi sono forse gli aspetti più qualificanti del nuovo Prg che ora, però, non può essere dimenticato in un cassetto, né tantomeno disatteso, perché questa città non può continuare nell'immobilismo nel quale l'hanno costretta le regole vecchie e le esagerazioni del dopo Tangentopoli.

Pronto il nuovo Prg più vecchio del nuovo

«Con il nuovo Piano regolatore presentiamo oggi uno strumento capace di dare nuovo sviluppo alla nostra realtà e, nello stesso tempo, di mettere ordine ad una crescita che non sempre è stata ordinata. Vogliamo voltare pagina. Avvicinare questa città alle realtà europee più avanzate. Vogliamo che qualsiasi decisione sia la più trasparente possibile. Basta con le scelte che stravolgono i Piani regolatori».

Vorremmo tanto credere alle parole con le quali il sindaco ha avviato l'incontro con la stampa sul nuovo Piano regolatore della città. Enorme dispendio di uomini (una ventina tra tecnici, consulenti e ricercatori) e di denari (circa due miliardi di lire) per un lavoro che già nella sua prima stesura non aveva mancato di sollevare critiche non

Informare è un po' ingannare

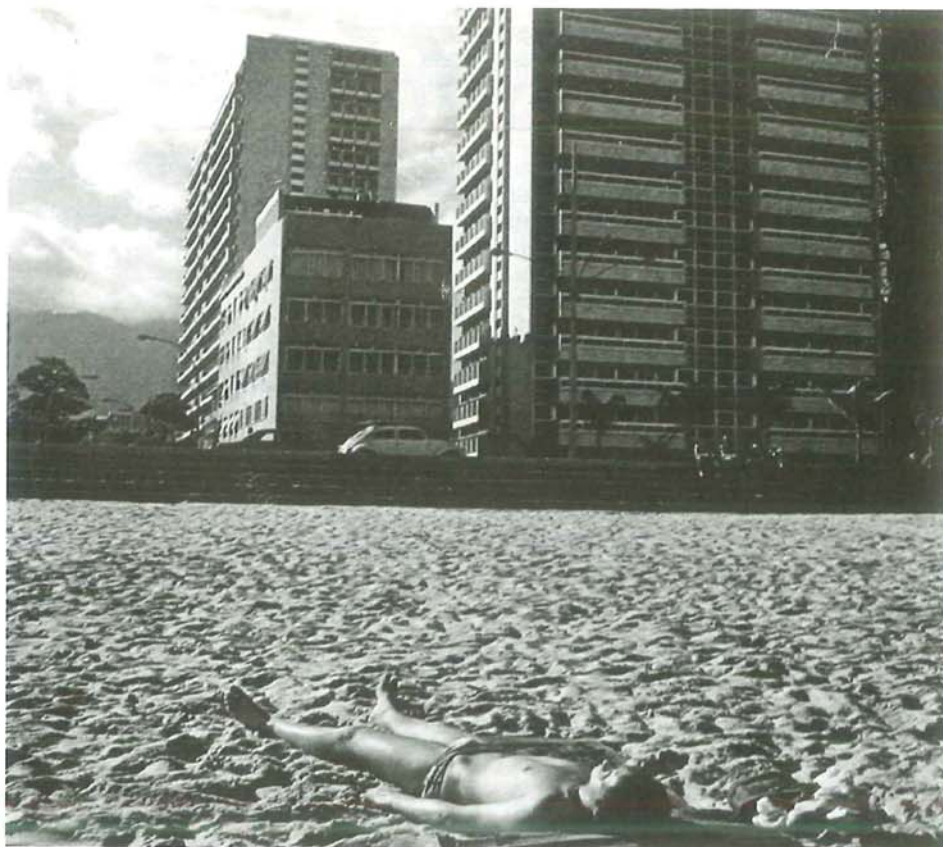
di VALERIO ZANOTTI*

solo tra le forze di opposizione, ma anche tra gruppi e associazioni. E il lavoro conclusivo non è da meno. «È un Prg che dimentica i bambini e gli anziani, insomma i più deboli - afferma il segretario del sindacato pensionati -. Disegna una realtà esageratamente schiacciata sul sistema produttivo. Non c'è equilibrio tra le diverse esigenze della popolazione». «Abbiamo partecipato a tutti gli incontri - aggiunge uno dei massimi leader dell'ambientalismo locale -. Abbiamo presentato emendamenti e proposte alternative, ma non è stato accolto quasi niente. Probabilmente le spinte che derivano dalle lobby dell'edilizia sono ancora troppo forti per permettere una inversione di tendenza. Si tratta di un Prg in continuità con il passato. Non a caso questo sindaco che parla di crescita disordinata e di scelte non sempre trasparenti si dimentica di dire che lui siede su quella poltrona da oltre quindici anni e che prima vi era un suo collega di partito».

Se tra le forze associative della città vi sono più dubbi che consensi, tra le forze economiche spira aria di fiducia: «È stato fatto un passo per uscire dalle secche di questi anni - afferma il presidente dell'Api -. Le scelte contenute nel nuovo Prg permetteranno di sbloccare la situazione di stasi nel settore dell'edilizia». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Lega delle Cooperative: «Quello che ci è stato presentato è uno strumento all'altezza dei tempi. Possiamo affermare che si aprono nuove prospettive di sviluppo per la nostra comunità».

Giudizi abbastanza distanti, come è possibile capire dalle prime dichiarazioni. D'altra parte la forza contrattuale tra le diverse espressioni della società non è la stessa e, spesso, favorire quelle più deboli significa andare contro gli interessi di quelle più forti e più potenti economicamente. Nessuno ci toglie il dubbio che più degli incontri ufficiali abbiano potuto le cene o le riunioni ristrette con presenze selezionate. Non si tratta di illazioni, ma di fatti conosciuti e non crediamo che attorno a questi tavoli si sia parlato solo del sesso degli angeli.

E nemmeno le parole dell'assessore all'Urbanistica riescono a dissipare certi dubbi: «Abbiamo voluto mettere al centro di questo lavoro i nuovi assi dello sviluppo urbanistico di questa città. La forte richiesta abitativa ci ha guidato nella scelta delle nuove aree destinate alla crescita edilizia. Ciò rilancerà anche il settore edilizio e con esso l'occupazione che lo riguarda e quella dell'indotto. Una scelta di qualità, quindi, necessaria a una città che vuole crescere e che vuole dare nuove risposte ai bisogni dei suoi abitanti». Certo in città



c'è una forte richiesta di abitazioni, ma una gran parte «riguarda l'affitto e in particolare l'edilizia popolare - come fa notare il segretario del sindacato inquilini -. Oppure si tratta di giovani coppie che non hanno certamente le centinaia di milioni che serviranno a pagare un appartamento in alcune delle zone individuate dal Prg. E poi, perché non dire delle migliaia di appartamenti vuoti? Certo per molti di loro ci sarebbe bisogno di ristrutturazioni; allora perché non dare qualche segnale di inversione di tendenza, favorendo chi ristruttura rispetto a chi costruisce solo nuovo?».

Non convincono nemmeno le assicurazioni in tema ambientale: «Abbiamo deciso di introdurre nuovi vincoli per tutelare il verde e le aree di pregio archeologico. I segni delle civiltà del passato non possono rischiare di essere distrutti. Ma accanto alla tutela abbiamo individuato anche nuovi spazi verdi. Aree che andremo quanto prima a progettare e arredare. Infine è stata individuata una cintura di verde che praticamente circonda la città, in particolare a ridosso delle colline. In questi spazi non sarà possibile l'edificazione». Colline ormai invase dal cemento, i due siti archeologici circondati dalle villette dei nuovi ricchi, un anfiteatro decadente: il tempo della tutela è ormai passato. Impedirne un'ulteriore distruzione è opera meritevole, ma non può essere spacciata per una scelta d'avanguardia in campo ambientale.

Ambiente e qualità della vita, si sa, spesso vanno a braccetto. Come non spendere allora alcune parole sul sistema viario della città e come esso cambierà con il nuovo Prg? «È il tipico esempio di come si risponda ad un problema con una soluzione che non farà che alimentare le cause che hanno portato a quel problema - afferma xyz, noto urbanista da anni residente nella nostra città -. Alla crescita del traffico si risponde facendo nuove strade. Ciò non farà che richiamare nuovo traffico in una spirale senza fine. Certo la circonvallazione è un'opera necessaria, ma come si può pensare ormai di risolvere i problemi di mobilità senza affrontare il tema degli orari della città o senza individuare nuovi modi di circolazione che penalizzino i mezzi a motore o, ancora, com'è possibile presentare un piano regolatore che non contenga un sistema di piste ciclo-pedonali in grado di collegare tutti i punti strategici della città?».

Non ci resta che chiudere con le parole conclusive del forum delle associazioni cittadine: «Al di là dei tanti dubbi su questo nuovo Prg, vogliamo però apprezzare gli intenti espressi da sindaco e assessore, ma ciò non significa che non saremo attenti e vigili, pronti alla prima occasione a denunciare quei metodi e quei sistemi di governo che per tanti anni hanno caratterizzato la politica locale».

* - *Giornalista*